

IL CONVEGNO DI BOLOGNA DEVE SERVIRE AL CONFRONTO E ALL'UNITA' TRA OPERAI E STUDENTI

Il convegno di Bologna del 23-25 sett. è importante per l'analisi e il confronto sulla qualità della democrazia e dello stato e sulle prospettive del socialismo nel nostro paese.

I primi passi del compromesso storico hanno già ridotto gravemente gli spazi di lotta e non a caso il primo punto dell'accordo di governo riguarda l'ordine pubblico. Si vuole colpire non una generica criminalità, ma i comportamenti sociali di chi non accetta che il superamento della crisi avvenga sulla pelle di lavoratori e proletari.

Per il PCI il nemico da battere non sarebbe più l'avversario di classe ma un comune nemico dei padroni e dei lavoratori (l'autonomo, il delinquente, l'emarginato) privo di ogni collocazione di classe, contro il quale far fronte con ogni mezzo in stretta unità di intenti con la DC. In verità i partiti borghesi, DC in testa, continuano a fare gli interessi del padronato, che intende rilanciare lo sviluppo economico con il recupero totale del controllo sulla forza lavoro; ma gli obiettivi padronali (aumentare la produzione, diminuendo l'occupazione) sono incompatibili con le richieste che vengono da quasi due milioni di disoccupati.

ECCO ALLORA CHE I GIOVANI SONO SOVVERSIVI SOLO PERCHE' SONO CONTRO I SACRIFICI CHE I SEI PARTITI DELL' ACCORDO RICHIEDONO; PERCHE' NON ACCETTANO IL "CONFRONTO" CON LA DC CHE E' IL LORO NEMICO PRINCIPALE; PERCHE' NEL LORO MOVIMENTO SONO IMPLICITE RICHIESTE INCOMPATIBILI CON QUESTO MODELLO DI SVILUPPO.

Da sempre leggi eccezionali non servono a combattere la criminalità comune e quella fascista, ma soffocare la lotta di classe. Esse rispondono ad esigenze del capitalismo di contenere le lotte operaie e di ottenere il consenso della classe operaia occupata alla repressione degli strati di emarginati e disoccupati.

INTANTO LA VERTENZA SUL COSTO DEL LAVORO (che in Italia è il penultimo d'Europa) HA SERIAMENTE INTACCATO IL SALARIO; IL REGALO DELLE SETTE FESTIVITA' HA SIGNIFICATO TRECENTOMILA POSTI DI LAVORO IN MENO; LA LEGGE SULL'OCCUPAZIONE GIOVANILE SIGNIFICHERA' FORZA LAVORO SOTTOPIAGATA E LICENZIABILE A PIACIMENTO.

E poiché per sostenere questa ideologia suicida non basta la demagogia di Lama nelle piazze, viene impiegato (come è avvenuto a Milano) il servizio d'ordine del PCI contro operai e sindacalisti di DEMOCRAZIA PROLETARIA fatti passare per "autonomi".

Ma nel sindacato e nella classe operaia esiste un dissenso diffuso contro i cedimenti sindacali, contro la politica dei sacrifici e le sue conseguenze. E' un dissenso soprattutto operaio e proletario, non solo intellettuale; ed è questo il dissenso che si vuole colpire con la repressione perché fa più paura al potere capitalistico. Perciò occorre battere il tentativo dell'avversario (parzialmente riuscito) di dividere tra loro gli strati sociali che si oppongono a questo modello di sviluppo e lottare per trasformare il dissenso diffuso in opposizione di classe. Per questo è anche necessario battere le posizioni, presenti tra gli studenti, che vedono come centrale, o peggio unico, il ruolo rivoluzionario degli studenti e degli emarginati.

Sbagliano ancora di più e vanno battuti quelli che pensano che ormai in Italia ci sia un regime dittatoriale, che la classe operaia sia integrata nel sistema capitalistico, che il PCI non solo sia complice e subalterno alla DC e ai padroni, ma sia esso stesso il socialdemocratico padrone del nostro paese. Da questa analisi sbagliata deriva la scelta della lotta armata che oggi è assolutamente contraria agli interessi e alla crescita del movimento di classe. Non perché la violenza sia sempre e comunque sbagliata, ma perché oggi non coglie gli spazi di lotta democratica, compatta l'avversario anziché dividerlo, ponendo le basi per un consenso di massa alla repressione e a svolte autoritarie.

PER QUESTO PARTECIPEREMO AL CONVEGNO DI BOLOGNA CON L'INTENTO DI FAVORIRE UN DIBATTITO REALMENTE DEMOCRATICO E DI MASSA, PONENDO A CONFRONTO CON GLI STUDENTI LE AVANGUARDIE DI FABBRICA. INVITIAMO TUTTI I LAVORATORI ED I CITTADINI A PARTECIPARE E PROMUOVERE IL DIBATTITO SU QUESTI TEMI, RESPINGENDO OGNI TENTATIVO DI CREARE UNA TENSIONE CHE FAVORIREBBE CHI VUOLE LOS CONTRO TRA OPERAIA E STUDENTI, TRA OCCUPATI E DISOCCUPATI, E QUINDI SERVIREBBE A STABILIZZARE IL QUADRO POLITICO IN SENSO REPRESSIVO.